

16-2. Conto economico

A seguito della insussistenza dei precitati debiti nei confronti della gestione quiescenza (determinata come dianzi esposto dalla compensazione fra il debito dell'IPOST nei confronti del Tesoro per le anticipazioni ricevute pagamenti pensioni ex personale ULA ed il credito vantato dall'istituto medesimo per la gestione delle case albergo) si è verificato un avanzo economico pari a £. 214.491.313.938 come emerge dal seguente prospetto:

Conto Economico		
Gestione RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI		
Parte I		
Entrate correnti 1999	0	
Spese correnti 1999	0	
Differenza parte I	0	
Parte II- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Componenti positivi:		
Insussistenza residui passivi	226.338.625.313	
Totale componenti positivi	226.338.625.313	226.338.625.313
Componenti negativi:		
Insussistenza di mobili, attrezzature	11.847.311.375	
Totale componenti negativi	11.847.311.375	11.847.311.375
Differenza parte II		214.491.313.938
TOTALE AVANZO ECONOMICO		214.491.313.938

16-3. Situazione patrimoniale

La gestione patrimoniale che al 31.12.98 presentava un deficit patrimoniale di 198,565 mld, per effetto dell'avanzo economico conseguito nell'esercizio 99 di £. 214,491 mld , presenta un patrimonio netto al 31.12.99 di £. 15,926 mld.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le attività pari a £. 23.649.353.429 e le passività a £. 7.713.425.959.

Qui di seguito vengono esposti i dati per singole voci delle attività e delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

CONTO DEL PATRIMONIO AL 31.12.1999	
DESCRIZIONE	ATT. SOCIALI
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	19.961.599.224
Residui attivi	3.676.823.205
Crediti bancari e finanziari	0
Rimanenze attive d'esercizio	0
Investimenti mobiliari	0
Immobili	0
Immobilizzazioni tecniche	0
Costi pluriennali diversi	10.931.000
Totale attivo	23.649.353.429
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	0
Residui passivi	7.712.494.959
Debiti bancari e finanziari	0
Rimanenze passive di esercizio	0
Fondi di accantonamenti vari	0
Poste rettificative dell'attivo (Ammortamento mobili e macchine ufficio)	10.931.000
Totali passività	7.723.425.959
Patrimonio netto	15.925.927470

17. Immobili

Come esplicitato nelle precedenti relazioni a partire dal 1989 l'amministrazione del patrimonio è stata raggruppata in una unica gestione per assicurare un indirizzo unitario ed una migliore amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni.

Al riguardo si fa presente che la sopra citata riorganizzazione amministrativa non ha prodotto, nemmeno nell'esercizio in corso gli effetti sperati in quanto influenzati dalla scarsa redditività del patrimonio nonché dal perdurare del fenomeno delle morosità.

La consistenza del patrimonio dell'IPOST, a seguito della "dismissione" di circa il 70 per cento di unità abitative verificatesi nel periodo 92/94, nell'esercizio 99 è costituita:

- a) da n. 911 unità ad uso residenziale, ubicate nella città di Torino, Milano, Bolzano, Napoli, Roma, Volla, Quartu S.Elena, Tito Scalo, Modugno, Messina e Pollina;
- b) n. 398 unità ad uso diverso (negozi, boxes, garages);
- c) n. 7 immobili ad uso commerciale di cui n. 5 a Roma, e n. 2 a Milano;
- d) n. 6 immobili ad uso istituzionale (centri vacanze di Pesaro, Prunetta, Riccione, Messina e n. 2 pensionati a Roma);
- e) n. 7 alberghi (2 a Rimini, ed uno a Castrocara, Prunetta, Spoleto, Abano Terme, S. Candido);
- f) n. 4 magazzini edilizi ed archivi IPOST;
- g) n. 1 terreno sito in località Saltino.

Si precisa che il complesso immobiliare residenziale risalente agli anni 1927/1933 e 1955/1966, si presenta, come emerge dalla relazione del nucleo di valutazione "vetusto e degradato" nonché "bisogno di innumerevoli interventi di manutenzione straordinaria", senza considerare le spese cui l'IPOST partecipa per la quota parte spettante alla proprietà".

La rappresentata situazione è estensibile anche agli immobili ad uso diverso, (ancorché gli immobili siano stati acquistati negli anni 1975-93) sia per motivi

strutturali e di adeguamento alle normative vigenti, sia per il contenzioso pregresso ed in essere concernente alcuni edifici adibiti ad albergo ed uffici.

E' appena il caso di segnalare che risultano acquisiti all'IPOST anche gli immobili pervenuti dalla cassa integrativa dell'ex ASST, i cui compiti (con D.I. Poste-Tesoro del 7.04.1993 attuativo della L. 58/92) sono stati trasferiti all'IPOST con effetto 1.5.93.

Il valore complessivo del patrimonio immobiliare dell'IPOST iscritto in bilancio è di circa 167 mld per n. 1.335 unità e la dismissione di unità abitative già effettuata ha riguardato n. 2.103 appartamenti per un valore complessivo di £. 230.131.862.000.

A quanto sopra esposto occorre, altresì, aggiungere che la redditività immobiliare è ulteriormente condizionata da ulteriori circostanze negative costituite dai vincoli imposti dalla legge sull'equo canone n. 392/78, nonché dagli oneri aggiuntivi derivanti dalle imposte (ICI), dal personale addetto alla gestione immobili e dal contenzioso derivante soprattutto dalle morosità e dall'abusivismo.

La rappresentata situazione evidenzia ancora una volta l'esigenza improcrastinabile dell'alienazione di parte del patrimonio immobiliare con particolare riferimento in termini di priorità, a quello più vetusto e a quello abitativo.

In merito all'alienazione si precisa che, in attuazione del 3° comma della legge n. 335/95 ed in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo n. 104/96, è stato costituito con D.I. 14.06.96 l'osservatorio di cui all'art.10 previsto dal citato Decreto Leg.vo n. 104/96, preposto alla attuazione dei programmi di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione dell'IPOST con delibera n. 80 del 28.10.99, in applicazione dell'art. 6 del citato Decreto Leg.vo n. 104/96, così come

modificato dall'art.3, comma 109 della L. n.662/96 (il prezzo di vendita dell'immobile locato al conduttore che eserciti l'azione deve essere assicurato al valore di mercato dell'unità immobiliare ridotto del 30%) e della circolare del 16.8.99 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale), ha disposto l'approvazione del programma di vendita delle unità immobiliari di proprietà dell'IPOST.

Gli immobili da alienare compresi nel precitato programma, sono ubicati nelle località di Roma, Torino, Milano, Palermo, Messina, Napoli, Quartu S. Elena, Volla, Modugno, Bolzano e Tito Scalo.

Si rende noto che l'ente ha proceduto ad effettuare un'indagine conoscitiva circa la disponibilità dei locatari ad acquistare gli immobili compresi nel citato programma di dismissione; i risultati di detta indagine hanno evidenziato che la maggior parte dei conduttori hanno dichiarato la propria disponibilità all'acquisto mentre altri o si sono dichiarati non disponibili all'acquisto o non hanno fornito alcun riscontro alla richiesta (informale) avanzata dall'Amministrazione.

Si ritiene che le procedure di vendita al precitato patrimonio potranno essere ultimate non prima del 2001.

Per quanto attiene agli inventari concernenti i beni immobili e mobili si fa rinvio a quanto sollecitato con la precedente relazione in ordine alla tenuta dei precitati inventari secondo le modalità previste dagli art. 40 e seguenti del DPR n. 696/79, che prescrivono, tra l'altro, la chiusura al termine dell'esercizio nonché la relativa comunicazione al Servizio di Ragioneria per le prescritte annotazioni necessarie per la redazione del consuntivo nonché la ricognizione dei beni mobili ed almeno ogni dieci anni al rinnovo degli inventari.

Quanto sopra poiché né nella relazione del collegio dei revisori, né nelle relazioni amministrative di accompagnamento al consuntivo vi è alcun riferimento agli adempimenti sopra richiamati. Ciò premesso si riportano qui di seguito i dati afferenti al conto finanziario.

17-1. Conto finanziario

a) Gestione Competenza

Sotto il profilo finanziario la gestione si è chiusa con un disavanzo di esercizio pari a £. 0,142 mld, costituito da un avanzo di parte corrente di £. 0,074 mld ed un disavanzo in conto capitale di £. 0,216 mld.

Le entrate correnti nell'esercizio 1999 di £. 7,495 mld (che hanno registrato un decremento del 10,1 per cento rispetto al 98 il cui importo è stato pari a 8,339 mld), hanno riguardato per lo più gli interessi su dilazioni vendite immobili pari a £. 3,047 mld (con un decremento del 29,4 per cento rispetto al 98, il cui importo è stato pari a 4,315 mld), i proventi per fitti degli immobili ad uso abitazione per 1,896 (con un incremento dell'11,8 per cento rispetto al 98 il cui importo è stato pari a 1,695 mld) e ad uso diverso da abitazione per 2,44 mld (con un incremento del 8,4 per cento rispetto al 98 il cui importo è stato pari a 2,25 mld).

Si registra uno scostamento in meno per le entrate correnti rispetto alle previsioni di £. 3,779 mld; tale scostamento è dovuto, per lo più, ai minori accertamenti in conto fitti per immobili ad uso commerciale (-2,172 mld) e per interessi nelle dilazioni di vendite (-0,879 mld); quest'ultimi a seguito della rinegoziazione dei mutui e

del mancato introito di interessi sul prestito da concedere alla gestione fondo credito e non più utilizzato.

Notevole, altresì, è lo scostamento rispetto alle previsioni per quanto attiene alle entrate in conto capitale. Quanto sopra poiché non si è proceduto, nel corso dell'esercizio 99, ai rimborsi da altre gestioni per anticipazioni per l'importo di £. 20 mld (cap. 184).

Le uscite correnti (pari a £. 7,421 mld) sono state determinate prevalentemente dalle spese per imposte (per £.2,389 mld con una diminuzione del 18,26 per cento rispetto al 98 il cui importo è stato pari a 2,923 mld), per la manutenzione straordinaria degli immobili (Cap. 402 per £ 2,364 mld, con un incremento rispetto al 98 del 71,8 per cento il cui importo è stato pari a £ 1,376 mld), per oneri del personale (per £ 1,349 mld, con un incremento rispetto al 98 del 15,8 per cento il cui importo è stato pari a 1,164 mld), per contabilità meccanografica fitti (0,405 mld con una diminuzione rispetto al 98 di 13 mln).

Le uscite di parte corrente hanno registrato uno scostamento in meno rispetto alle previsioni di £. 1,403 mld dovuto principalmente, agli oneri del personale cat. 2 (-0,135 mld), nonché all'acquisto di beni e servizi cat. 4 (-0,742 mld), ed agli oneri tributari cat. 8 (-0,183 mld) ed al fondo di riserva (-0,250 mld).

Le uscite in conto capitale pari a 0,216 mld hanno interessato l'acquisto di hardware (0,068 mld) e la quota di indennità di anzianità (0,148 mld) e si discostano notevolmente dalle previsioni (pari a lire 20 mld), per la mancata concessione di anticipazioni ad altre gestioni (20 mld).

Dai surriferiti dati emerge che l'avanzo di parte corrente dell'esercizio, pari a 74 mld, risulta notevolmente inferiore a quello del 98 che era stato di £. 2,041 mld.

Quanto sopra dimostra inequivocabilmente la scarsa redditività del patrimonio, immobiliare, tra l'altro sempre più evidente, e l'inevitabile ed improcrastinabile esigenza di procedere alla dismissione ed alienazione di parte dello stesso con conseguente reimpiego dei fondi.

b) gestione residui

I **residui attivi** alla data del 31.12.1998 ammontavano a £. 41,587 mld di cui 3,04 mld di parte corrente e 34,09 mld in conto capitale; risultano riscossi nell'esercizio '99 £. 22,742 mld, per cui restano da riscuotere 18,844 mld (di cui 2,825 mld parte corrente, 11,679 mld in conto capitale e 4,339 per partite di giro).

I residui di parte corrente riguardano principalmente i fitti (£. 1,435 mld) per immobili, recuperi e rimborsi diversi (1,365 mld), mentre quelli inerenti al conto capitale riguardano quasi esclusivamente entrate derivanti dall'alienazione degli immobili (per £. 11,6 mld) e quelle inerenti alle partite di giro al rimborso inquilini (4,3 mld).

I residui attivi di nuova formazione (esercizio 1999) ammontano a £. 1,141 mld, di cui 0,627 mld di parte corrente e 0,514 mld per partite di giro.

Alla fine del 31.12.1999 i residui attivi ammontano a complessive 19,985 mld, di cui 3,438 mld di parte corrente, £. 11,680 mld in conto capitale e 4,853 mld per partite di giro (in diminuzione rispetto a quelli del 1998 (41 mld) nella percentuale del 51%).

I **residui passivi** anteriori alla data del 31.12.1998 ammontavano a £. 6,301 mld di cui 3,6 mld di parte corrente e 1,8 mld in conto capitale; nell'esercizio risultano

pagati £. 3,465 mld per cui rimangono da corrispondere £. 2,836 mld, di cui £. 1,821 mld di parte corrente, 0,151 mld in conto capitale e £. 0,863 mld per partite di giro.

I residui di parte corrente afferiscono, per lo più ad imposte e tasse (0,925 mld) e alla manutenzione immobili straordinaria (0,734 mld) ed alle spese condominiali (0,102 mld); i residui in conto capitale ineriscono per lo più a migliorie degli immobili (0,147mld).

I residui passivi di nuova formazione (esercizio 99) ammontano a £. 1,87 mld, di cui £. 1,133 mld di parte corrente £. 0,216 in c/capitale e £. 0,527 per partite di giro.

I residui passivi di parte corrente ineriscono prevalentemente agli oneri per il personale (0,470 mld), all'acquisto di beni e servizi (0,613 mld), mentre i residui in c/capitale, per la quasi totalità, all'acquisto di software e hardware (0,147 mld) ed all'indennità per l'anzianità (0,060 mld).

I residui passivi alla fine dell'esercizio ammontano a complessive £. 4,712 mld, in diminuzione rispetto a quelli registrati alla fine dell'esercizio precedente (£. 6,301 mld) nella percentuale del 25,1 per cento).

Gestione Cassa

Per quanto riguarda tale gestione sono state riscontrate notevoli differenze tra le previsioni ed i consuntivo come dimostra il prospetto che segue:

Entrate	Previsioni	Risc./Pagam.	Differenza
Entrate correnti	10.643.000.000	7.106.078.000	3.536.922.000
Entrate in c/capitale	7.928.000.000	22.418.433.039	-14.490.433.039
Entrate per partite di giro	14.277.550.000	30.905.420.378	-16.627.870.378
TOTALE ENTRATE	32.848.550.000	60.429.931.417	-27.581.381.417
Spese			
Uscite correnti	8.728.591.000	8.056.957.535	671.633.465
Uscite in c/capitale	2.077.350.000	1.685.241.547	392.108.453
Uscite per partite di giro	13.581.050.000	30.816.529.592	-17.235.479.592
TOTALE SPESE	24.386.991.000	40.558.728.674	-16.171.737.674

c) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un avanzo di 305,361 mld, derivante dalla differenza tra l'avanzo di amministrazione alla data del 31.12.1998 pari a £. 305,503 mld ed il disavanzo di esercizio 99 pari a 0,142 mld.

Si riportano i dati della situazione amministrativa:

<i>Importi in mld di lire</i>		
Fondo Cassa all'1.1.1999		270,218
Riscossioni		
- in conto competenza	37,687	
- in conto residui	22,743	60,430
Pagamenti		
- In conto competenza	37,094	
- in conto residui	3,465	40,559
Fondo Cassa al 31.12.1999		290,089
Residui attivi al 31.12.1999		
- degli esercizi precedenti	18,844	
- dell'esercizio	1,141	19,985
Residui passivi al 31.12.1998		
- degli esercizi precedenti	2,836	
- dell'esercizio	1,877	4,713
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1998		305,361

Si riportano qui di seguito, altresì, i risultati sintetici del conto finanziario.

GESTIONE IMMOBILI

	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit.I-II-III)	L. 11.273.852.000	L. 7.494.882.142	-L. 3.778.969.858
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit.IV-V-VI)	L. 20.000.000.000	-	-L. 20.000.000.000
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit.VII)	L. 13.713.050.000	L. 31.333.463.702	L. 17.620.413.702
TOTALE ENTRATE	L. 44.986.902.000	L. 38.828.345.844	-L. 6.158.556.156
FONDO CASSA AL 1/1/99	L. 270.217.574.759		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/99	L. 41.587.281.136		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	L. -	L. 311.804.855.895	
		L. 350.633.201.739	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZ. TOTALE A PAREGGIO		L. -	
		L. 350.633.201.739	
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. 8.823.878.000	L. 7.420.634.855	-L. 1.403.243.145
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. 20.174.350.000	L. 216.447.145	-L. 19.957.902.855
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. 13.713.050.000	L. 31.333.463.702	L. 17.620.413.702
TOTALE SPESE	L. 42.711.278.000	L. 38.970.545.702	-L. 3.740.732.298
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/99	L. 6.301.186.395		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. -	L. 6.301.186.395	
		L. 45.271.732.097	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE TOTALE A PAREGGIO		L. 305.361.469.642	
		L. 350.633.201.739	

COMPETENZA 1999	PREVENTIVO 1999	CONSUNTIVO 1999	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. 44.986.902.000	L. 38.828.345.844	-L. 6.158.556.156
TOTALE SPESE	L. 42.711.278.000	L. 38.970.545.702	-L. 3.740.732.298
AVANZO(+) DISAV.(-) 1999	L. 2.275.624.000	-L. 142.199.858	-L. 2.417.823.858

17-2. Conto economico

Il conto economico registra un disavanzo di £. 1,023 mld (nel 98 si era verificato un avanzo economico di 1,520 mld) che scaturisce dalla differenza tra il disavanzo dalla parte II (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) di £. 1,097 mld e l'avanzo finanziario di parte corrente di £. 0,074 mld (parte I).

La motivazione di tale disavanzo, rispetto al 98, è dovuta alla differenza tra le entrate e le uscite correnti che nel 98 era stata pari a £. 2,041 mld, mentre nell'esercizio 99 si è ridotta a 74 mln.

Il prospetto che segue riporta analiticamente le varie voci del conto economico:

Conto Economico		
Gestione RESTANTI ATTIVITA' SOCIALI		
Parte I		
Entrate correnti 1999	7.494.882.142	
Spese correnti 1999	7.420.634.855	
Differenza parte I	74.247.287	74.247.287
Parte II- Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
Componenti positivi:		
Totale componenti positivi	0	0
Componenti negativi		
Ammortamenti costi pluriennali	8.077.006	
Accantonamento indennità anzianità	424.953.352	
Insussistenza di mobili, macchine, arredi	664.171.135	
Totale componenti negativi	1.097.201.493	1.097.201.493
Differenza parte II		-1.097.201.493
TOTALE DISAVANZO ECONOMICO		-1.022.954.206

17-3. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto della gestione, alla data del 31.12.1998, di £. 355,939 mld, a seguito del disavanzo economico dell'esercizio 99, di £. 1,023 mld, si riduce alla data del 31.12.99, a £. 354,916 mld.

Tale risultato è determinato dalla differenza tra le attività pari a £. 368,245 mld e le passività pari a £. 13,329 mld.

Qui di seguito, sono riportati gli importi per singole voci delle attività e delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

DESCRIZIONE	IMMOBILI
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	290.088.777.502
Residui attivi	19.985.695.563
Crediti bancari e finanziari	0
Rimanenze attive d'esercizio	0
Investimenti mobiliari	0
Immobili	56.398.465.318
Immobilizzazioni tecniche	314.490.496
Altri costi pluriennali diversi	1.458.402.160
Totale attività	368.245.831.039
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	0
Residui passivi	4.713.003.423
Debiti bancari e finanziari	0
Rimanenze passive di esercizio	0
Fondi di accantonamenti vari	624.811.096
Poste rettificative dell'attivo	7.991.878.089
Totale passività	13.329.692.608
Patrimonio netto	354.916.138.431

18. Cassa integrativa dell'ex personale A.S.S.T.

In base all'art. 2 del D. Lgs C.P.S. n. 134 del 22.1.1947 venne istituito, presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, la Cassa integrativa di previdenza per il personale telefonico, avente personalità giuridica, con lo scopo di gestire il fondo costituito ai sensi dell'art. 1 del citato decreto legislativo, a seguito di apposito regolamento approvato con D.P.R. n. 688/1949.

La suddetta Cassa provvedeva all'erogazione dei trattamenti di quiescenza e di buonuscita, nonché ad alcune forme di assistenza di modesta entità a favore dell'ex personale AAST interessato.

Le entrate del fondo erano costituite:

- dalle entrate, pari al 60% della aliquota della soprattassa applicata ai sensi dell'art. 8 del decreto 5.4.1945, n. 247, ridotta al 30% dall'art. 36 della Legge n. 325/68;
- dagli utili netti derivanti dalla vendita e distribuzione delle pubblicazioni di cui all'art. 3 del citato D. Leg.vo n. 134/1947;
- dai contributi, in misura pari alle ritenute in conto entrate Tesoro ed Opera di previdenza, dovuti dagli impiegati civili dello Stato, di cui all'art. 4 del ripetuto decreto n. 134/47;
- dai contributi di riscatto a carico del personale interessato, nonché dagli interessi attivi maturati sui depositi bancari e/o postali.

Con la soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (ASST) disposta dall'art. 1, comma 3 della L. 29.1.92, n. 58, i compiti della Cassa integrativa

sono stati trasferiti, in base all'art. 6, della citata legge n. 58, all'IPOST secondo criteri e modalità fissati dal D.I. (Poste-Tesoro) del 7.4.1993.

Più segnatamente, tale provvedimento ha previsto che a partire dall'1.5.1993 i compiti, già svolti dalla Cassa integrativa di previdenza, fossero trasferiti all'IPOST con l'istituzione di un'apposita gestione dotata di autonomia economica e patrimoniale e con contestuale scioglimento degli organi di direzione e controllo della Cassa medesima.

L'art. 4 del citato provvedimento ha previsto, altresì, il subentro dell'Istituto Postelegrafonici nella titolarità dei beni e dei rapporti attivi e passivi esistenti alla data del trasferimento, individuati in appositi elenchi allegati al consuntivo 92, redatti dagli organi dell'ex Cassa ed approvato dal Ministero vigilante il 14.6.1993.

Lo stato del patrimonio nella valorizzazione del 1992 è stato riportato nella contabilità autonoma all'1.1.93 attivata dall'IPOST.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 5 del D.I. sopra citato, le attività patrimoniali e finanziarie, che residueranno al termine della gestione istituzionale, dovranno essere trasferite allo Stato.

Per quanto sopra rappresentato emerge che trattasi di un fondo chiuso nel senso che non vi possono essere nuove iscrizioni e nuovi trattamenti pensionistici e che è destinato ad esaurirsi man mano che si riduce il numero dei percettori di pensioni.

Infatti, è appena il caso di segnalare che il citato fondo afferisce esclusivamente, giusta quanto disposto all'art. 2 del regolamento di cui al DPR 18/7/49, n. 688, al "personale telefonico statale che è stato assunto in servizio dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici dal 1° luglio 1925 al 31 maggio 1948".

Più segnatamente, l'IPOST procede all'erogazione dei trattamenti pensionistici integrativi a favore del personale dell'ex ASST. Tali trattamenti sono attualmente pari a n. 566 e vengono corrisposti in base al contributo riscosso di cui al citato D. Leg.vo e CPS 22.1.47 n. 134, così come modificato ed integrato dall'art. 36 della Legge 12.3.1968, n. 325 e dall'art. 8 della legge 27.10.73, n. 674.

Il contributo in parola, per effetto della L. 249/97 (che dall'1.8.99. ha sostituito il regime tariffario con il regime di mercato) è stato soppresso a partire dal 1 agosto 99.

18-1 Rendiconto Finanziario

a) gestione competenza

Nell'esercizio 99 le entrate correnti, pari a £. 27,781 mld, evidenziano l'apporto consistente determinato dal contributo di cui all'art. 1 della citata legge istitutiva della Cassa n. 134/1947 per £. 16,9 mld; ulteriori entrate correnti derivano dai proventi finanziari pari a £. 10,7 mld (di cui 7,23 mld per premi e interessi su titoli e £. 2,843 mld per fitti degli immobili) nonché per £. 0,066 mld dalla riliquidazione I.B. ex art. 5 L. 87/94 e per £. 0,163 mld da recuperi per prestazioni istituzionali. Le entrate in conto capitale derivano dal rimborso titoli (112 mln). Le uscite correnti nell'esercizio pari a 18,5 mld sono dovute, per la maggior parte, alle prestazioni istituzionali (£. 16,476 mld), concernenti gli assegni integrativi e l'indennità buonuscita ai sensi dell'art. 153 TU DPR 1417/67 e della legge n. 71/94, nonché alle spese per l'acquisto di beni e servizi per 0,838 mld e alle imposte e tasse per 0,753 mld.

Le spese in conto capitale sono ammontate a £. 20,539 mld.